



# ORDO FRATRUM MINORUM MINISTER GENERALIS

Curia Generale dei Frati Minori (OFM) Via S. Maria Mediatrix 25, 00165 Roma - Italia  
Tel. +39.06.684919 - Fax. +39.06.632247 - eMail: mingen@ofm.org

---

## **Discorso del Ministro Generale ai partecipanti al Congresso dei Centri di Studio e di Ricerca OFM** *Roma - Curia generale, 4 luglio 2023*

Cari Rettori, Direttori, Presidi e Rappresentanti dei Centri di Studio e di Ricerca, ho voluto salutarvi personalmente all'inizio di questo Congresso dei Centri di Studio e di Ricerca. Benché il Congresso sia pensato come un incontro dei Centri dell'Ordine dei Frati Minori, sono lieto di poter salutare tra noi anche fr. Raffele Di Muro, Preside della Pontificia Facoltà Teologica "San Bonaventura" - Seraphicum, dei Frati Minori Conventuali, e fr. Luca Bianchi, Preside dell'Istituto Francescano di Spiritualità, parte integrante della Pontificia Università *Antonianum*, frutto di una bella collaborazione tra il nostro Ordine e l'Ordine dei Frati Minori Cappuccini.

Come fr. Darko già ha sottolineato, questo Congresso è una risposta alla decisione n. 4 del Capitolo generale del 2015, nella quale troviamo articolato da una parte la volontà di promuovere lo sviluppo del patrimonio intellettuale francescano attraverso la ricerca, l'insegnamento e le pubblicazioni di alto livello scientifico; e dall'altra di incoraggiare la collaborazione tra i Centri di Studio Superiori OFM. Inoltre, la decisione chiedeva la convocazione del Congresso per i Centri di Studio OFM sui temi di attualità, per la vita e missione dell'Ordine nella Chiesa, a partire da una prospettiva culturale e teologica globale; un Congresso che dovrebbe studiare e favorire le possibilità di una maggiore collaborazione accademica dei nostri Centri di Studio.

Il Congresso, benché preparato per il 2020, non si è potuto tenere a causa della pandemia. Su proposta del Segretariato Generale per la Formazione e gli Studi, il Definitorio generale ha voluto riprendere questa idea e l'ha riproposta nelle linee guida di questo sessennio.

Alcuni temi, previsti per il Congresso del 2020, rimangono ancora validi. Se il Capitolo generale del 2021 ha posto un forte accento sull'identità francescana oggi, le riflessioni sullo sviluppo del patrimonio intellettuale francescano, di cui vi occuperete oggi, rappresentano una delle risposte a questo orientamento dell'ultimo Capitolo. In una delle sue proposizioni leggiamo: "Uno dei temi principali emersi durante il nostro Capitolo Generale è stato il bisogno di rinnovamento della nostra identità francescana e della vita fraterna. Riconosciamo che, come tutte le persone, anche noi siamo influenzati dai contesti mutevoli delle nostre comunità locali e globali" (*Documento finale*, 9). In seguito, nel Documento finale leggiamo: "Il compito di rinnovare la nostra identità francescana richiede discernimento, studio, formazione e azione" (*Documento finale*, 10). Questo discernimento, studio, formazione e azione riguarda anche le nostre istituzioni accademiche, che devono trovare il modo di restare in contatto con i segni

dei tempi di oggi, tra i quali ha un posto particolare per noi Frati Minori la condizione dei più piccoli, dei migranti e degli emarginati, scarti dell'attuale sistema economico (cfr. CG 66).

La missione dei nostri Centri di Studio e di Ricerca non può essere sganciata da quella del nostro Ordine. Di conseguenza il compito di queste istituzioni deve essere anche quello di "assumere la causa di coloro che, contro la loro volontà, sono 'minorizzati' nel nostro mondo, in modo che noi che volontariamente ci identifichiamo con coloro che sono ai margini possiamo accompagnare e tutelare le nostre sorelle e i nostri fratelli nel bisogno" (*Documento finale*, 12). Tutto ciò deve essere compiuto in modo fraterno, tra di noi, cioè, all'interno delle istituzioni accademiche, e verso gli altri, compresi gli studenti, i colleghi, i destinatari delle nostre ricerche. Si tratterebbe di un allontanamento dalla "cultura prevalente dell'individualismo" (*Documento finale*, 11).

La causa della pace e della riconciliazione costituisce un focus importante in modo integrato con quelli che ho appena richiamato. La questione dell'ecologia integrale, legata non solo all'attuale pontificato, ma anche alla nostra identità francescana, si presenta come una forma importante del nostro agire nel mondo oggi. Possiamo riconoscere come una nostra missione quella di aiutare il mondo nel cambiamento dei paradigmi, che potrà portare ai cambiamenti nell'impostazione scientifica e culturale e nella totalità dell'ambito socioeconomico, per fondare un'alleanza tra natura e cultura. Nel suo Messaggio per la Giornata Mondiale della Preghiera per la Cura del Creato di quest'anno, il Santo Padre ha scritto: "Come possiamo contribuire al fiume potente della giustizia e della pace in questo Tempo del Creato? Cosa possiamo fare noi, soprattutto come Chiese cristiane, per risanare la nostra casa comune in modo che torni a pullulare di vita? Dobbiamo decidere di trasformare i nostri *cuori*, i nostri *stili di vita* e le *politiche pubbliche* che governano le nostre società" (*Messaggio per la Giornata Mondiale della Preghiera per la Cura del Creato*, 13 maggio 2023).

Da queste semplici note vediamo quanto mai sia urgente la domanda su come leggere i segni di questo tempo per incarnare il carisma francescano, trovandone l'efficacia anche sul piano educativo, sociale e anche politico, così da promuovere la qualità dell'offerta di studio e di docenza dei nostri Centri di Studio. Le diversità dei contesti culturali e sociali nei quali essi sono presenti e operano è una opportunità preziosa, che nello scambio tra loro può crescere.

L'attività accademica di insegnamento e di ricerca di sicuro può contribuire al cambiamento dei cuori, ma forse, talvolta, noi stessi dobbiamo lasciare che i nostri cuori siano trasformati, perché inizino a praticare, come dice il papa "il rispetto ecologico su quattro vie: verso Dio, verso i nostri simili di oggi e di domani, verso tutta la natura e verso noi stessi" (*ibid.*). Siamo invitati anche noi a cambiare stile di vita. Papa Francesco ci invita: "Cerchiamo di essere il più possibile attenti alle nostre abitudini e scelte economiche, così che tutti possano stare meglio: i nostri simili,

ovunque si trovino, e anche i figli dei nostri figli” (*ibid.*). È l’invito che riguarda anche le nostre istituzioni accademiche. Esse possono pure dare il loro contributo nella terza trasformazione, quella delle politiche pubbliche, alzando la voce “per fermare l’ingiustizia verso i poveri e verso i nostri figli che subiranno gli impatti peggiori del cambiamento climatico” (*ibid.*). Penso che questo Congresso possa essere un contributo, un’affluente di quel fiume potente della giustizia e della pace di cui parla il Papa.

Uno dei temi previsti di questo Congresso è la possibilità di una maggiore collaborazione tra i nostri Centri di Studio. Oltre ciò era il desiderio del Capitolo generale del 2015, si tratta di un’esigenza, di una necessità. Nel mondo globalizzato, noi non possiamo chiuderci nei nostri piccoli mondi – provinciali, nazionali, culturali. Il nostro Ordine, dai suoi inizi, sapeva come costruire una rete di proprie presenze in diverse realtà. E non solo, i nostri frati, uomini di scienza, dagli inizi dell’Ordine, erano presenti nelle Università di tutta Europa, e poi in tutto il mondo. Le diversità non si presentavano mai come un ostacolo, ma come una sfida e, ancora di più, come uno stimolo. Mi auguro che anche noi oggi possiamo riscoprire questo impulso e arrivare, non solo a una maggiore collaborazione, ma perfino alla costruzione di una rete vera e propria dei Centri di Studio e di Ricerca. Spero che questo Congresso possa aiutarci ad arrivare a questo scopo che potrebbe infondere uno slancio nuovo e stimolante agli ambienti accademici del nostro Ordine.

In fine, vorrei ringraziare tutti voi e i vostri Centri per tutto l’impegno nel campo dell’insegnamento, della ricerca e delle pubblicazioni. Molte delle vostre Istituzioni sono un elemento insostituibile di presenza francescana e, a volte, di presenza cristiana nelle diverse parti del mondo.

Vi ringrazio anche di aver accolto l’invito di partecipare a questo Congresso che, con tanta fiducia e speranza, ora lo iniziamo.

fr. Massimo Fusarelli, ofm

*Ministro Generale*

*Prot. 112411/MG-51*